

«Basta spreco di suolo il nuovo ospedale dentro la tangenziale»

GIUDICATA "INCOMPRESIBILE" LA SCELTA DI USARE TERRENO AGRICOLO. «MANCATO UN PERCORSO DI PARTECIPAZIONE»

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

● Su una scelta travagliata come l'area del nuovo ospedale si temporeggia. La maggioranza di Palazzo Mercanti ha preso altro tempo, ma c'è anche chi - per contro - ha idee molto chiare sul punto e avrebbe voluto esprimerle in un percorso pubblico partecipato, che è mancato. E dunque lo fa dalle colonne di Libertà, alla vigilia delle decisioni. E' il caso di Marina Molinari, segretaria generale della Cisl di Parma e Piacenza che non usa mezzi termini.

L'area giusta. Sei sono in ballottaggio e qualcuna già sulla corsia preferenziale, come l'area 6 in zona Farnesiana

«Sì, ma è fuori dalla tangenziale e questa mi sembra una scelta sbagliata e incomprensibile. Abbiamo la possibilità di avere un'area grande, più facilmente raggiungibile, con già dei suoi coefficienti di edificabilità e si trova dentro l'autostrada, a fronte dell'altra».

Lei parla del Podere Cascine, ma perché non sono emerse prima queste valutazioni, anche da parte del sindacato?

«Purtroppo questa amministrazione non ha messo la città nella condizione giusta, occorre elementi di ricerca e conoscenza per decisioni consapevoli, motivate,

ponderate. Avrei preferito essere coinvolta, come parti sociali, in quanto sindacati, cosa che non è avvenuta e avrei voluto poterlo fare sulla scorta di qualche analisi e ricerca. In due anni di dibattiti solamente ideologici poteva essere affidato uno studio a chi fa ricerche per lavoro, penso al Politecnico, o ad altri esperti, un'analisi accurata e sostenuta da ricerche urbanistiche e viabilistiche, da offrire alla città, per scelte più fondate».

Lei però la sua analisi l'ha già fatta, su cosa si basa?

«Dico basta allo spreco di suolo pubblico. La città del resto si è data un piano regolatore che diceva di costruire dentro le tangenziali, fuori doveva restare zona agricola o a verde. Ora alla prima occasione vo-

gliamo derogare alla regola e quando si deroga non finisce lì, dopo l'ospedale ci saranno i negozi, altre attività e si andrà avanti con spreco di suolo pubblico a cui pensavamo di aver messo la parola fine da anni».

L'ultima legge urbanistica regionale pone dei freni e obbliga a valutare le alternative

«E qui l'alternativa c'è. Già due anni fa all'inizio del dibattito avevo letto che Podere Cascine era l'area migliore, servita dalla tangenziale a doppia corsia, ci arrivano i trasporti pubblici, già vicini, è una buona posizione per diverse vallate del nostro territorio visto che l'ospedale serve l'intera provincia, l'area ha un codice di edificabilità abbastanza buono, forse variabile ma di poco».

I costi sono tuttavia maggiori

«I soldi vanno spesi bene, sono della collettività, ma il costo del terreno rispetto alla spesa complessiva di un ospedale diventa un fatto in percentuale poco influente. Sono altri gli elementi a cui porre attenzione».

Consumo di suolo zero, è la sola ragione che motiva la bocciatura dell'area 6?

«Leggo che lì c'erano i famosi laghetti di compensazione contro gli allagamenti della zona, a seguito di allagamenti della tangenziale, allora non serve più quella cassa di



Uno scorcio di Podere Cascine, unica area dentro la tangenziale

espansione, mi chiedo? E comunque ci facciamo dentro un ospedale? I dubbi sono fondati, quando si allagò il sottopassaggio del centro commerciale tornò il problema del funzionamento delle aree di compensazione».

Che impressione ha delle esitazioni della maggioranza e del passo indietro delle minoranze?

«Mi pare che dentro la maggioranza forse un'anima pensa che l'ospedale nuovo, come si è sentito in campagna elettorale, sia non necessario, ma sia una operazione immobiliare. Io penso che l'ospedale sia un'opportunità che non possa-

mo permetterci di perdere, l'immobilismo e la difficoltà di prendere decisioni della giunta è sotto gli occhi di tutti e questa sarebbe la prima grande decisione della giunta. Capisco la minoranza che non vuol prendere posizione quando la maggioranza per prima non lo fa, a ciascuno la propria responsabilità».

Si chiude un buco ma se ne apre un altro, il polichirurgico...

«Per l'area di via Taverna credo si debba mantenere un presidio sanitario facilmente raggiungibile in bici o a piedi. Il sindaco ha promesso percorsi partecipativi, si parta, si ragioni insieme, non come ora».



Per me l'area migliore è quella di Podere Cascine, oltretutto è già edificabile»